Mercoledì 6 Febbraio 1929-Anno VII
Conto Corrente con la Posta | Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 32
Direzione e Amministrazione Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Il Duce capo lista dei candidati della Confederazione degli agricoltori

La confederazione degli agricoltori designa i candidati

ROMA, 5. — Oggi alle 16, presso la sede della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione, convocato per procedere alla designazione dei candidati che, a termine della legge elettorale, la Confederazione degli agricoltori deve presentare al Gran Consiglio del Fascismo.

Il Consiglio è stato presieduto dal presidente della Confederazione dott. Gino Cacciari. Assisteva un R. Notaio intervenuto per stendere verbale.

Aperta la seduta, il presidente della Confederazione ha illustrato lo spirito informativo della nuova legge elettorale del Regime, soffermandosi poi sugli articoli essenziali riguardanti la convocazione odierna e, prima di presentare all'approvazione dell'assemblea la lista dei 96 nomi da designare per conto della Confederazione, ha ricordato come tale lista sia il risultato delle riunioni regionali che hanno avuto luogo nei giorni scorsi in tutta Italia fra i rappresentanti delle Federazioni provinciali dei Sindacati fascisti agricoltori e che sono svolte con mirabile ordine, disciplina e perfetta comprensione dello spirito fascista cui la nuova legge elettorale si ispira.

Dopo di che il presidente ha letto la lista ufficiale dei nomi da designarsi al Gran Consiglio, lista che è stata approvata all'unanimità e che si apre con il nome di S. E. Benito Mussolini, accolto e salutato con una imponente ovazione protrattasi parecchi minuti da parte dell'assemblea tutta in piedi. In uno dei prossimi giorni la lista dei designati, corredata di tutti i documenti di rito, sarà depositata presso la Segreteria del Gran Consiglio.

La leva fascista
Disposizioni impartite dal segretario del Partito

ROMA, 5. — Il Segretario del P. N. F. ha diramato ai Segretari Federali la seguente lettera contenente le istruzioni per la leva fascista del 23 marzo:

Caro camerata, il 23 marzo anno VII con la leva fascista entreranno nel Partito ottanta mila giovani. Non basta però valutare ed esaltare il significato dell'avvenimento, che immette nei ranghi del Partito e della Milizia giovani forze le quali sono destinate a perpetuare la giovinezza di questo nuovo movimento rivoluzionario. Bisogna che questi giovani sentano la bellezza e la importanza ideale del gesto che compiono nel pronunciare il giuramento di fedeltà alla causa e nell'impugnare il moschetto. Essi devono prepararsi spiritualmente per essere degni del grande privilegio. Spero che i dirigenti del Partito valutino la responsabilità di accogliere nei ranghi questa massa di giovani che devono essere seguiti, incitati, educati nobilmente e fascisticamente. Bisogna far capire a questi giovani generosamente impazienti che la generazione che cede ad essi il moschetto ha avuto la forza di volere una guerra, di combatterla e di vincerla contro tutti e nondstante tutti e di difendere dopo in un magnifico impeto rivoluzionario la vittoria e il buon diritto d'Italia. A questi giovanissimi noi consegneremo domani un'Italia che il Duce ha fatto potente e sicura di sè, rispettata e temuta dal mondo. Bisogna che essi ne siano degni. Raccomando pertanto che ogni cura sia rivolta a queste animose reclute che provengono dai ranghi delle avanguardie, dove il loro spirito e il loro corpo è stato saggiamente preparato. La Milizia sa di avere in queste reclute dei magnifici soldati. Le organizzazioni sportive sanno di avere in essi il vivaio prodigioso di ecompetitori e dei campioni. Desidero conoscere le disposizioni date ed i provvedimenti adottati. Saluti Il Segretario del P. N. F.: Augusto Turati ».

Il congedamento dei militari di leva della Marina

ROMA, 5. — Con la data del 20 febbraio c. a. avrà inizio il congedamento dei militari di leva della R. Marina della classe 1907 e di classi precedenti tenuti alle armi con la stessa. Il congedamento si effettuerà via via che i militari abbiano compiuto 24 mesi di servizio effettivo computando in tale periodo anche i servizi validi a sconto della ferma di leva come dalle autorizzazioni descritte nei fogli matricolari di ordine del comando superiore della leva. C.R.E.M. E' fatta eccezione per il personale destinato a bordo o a terra nelle colonie (anche mediterranee) od all'estero il cui congedamento avrà luogo dopo la sostituzione ed il rimpatrio.

S. E. l'on. di Crollalanza visita i paesi ricostruiti in Sicilia

PALERMO, 6. — Proveniente da Messina è giunto ieri sera S. E. Di Crollalanza, Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici. Nella mattinata in automobile S. E. Di Crollalanza aveva compiuto un vasto giro di ricognizione sulle strade recentemente costruite dal genio civile portandosi attraverso Raccuglia ed Ucria fino a Caporlando e prendendo anche conoscenza dello stato dei lavori di spostamento di Castell'Umberto. Nel pomeriggio, dopo avere ispezionato alcuni tratti delle strade statali gestite dall'azienda autonoma della strada, il sottosegretario si è recato a visitare il paese di Sanfratello, in parte distrutto da una frana nel 1922, ed il nascente paese di Aquedolci, destinato a raccogliere gradatamente le famiglie che ebbero distrutte le loro case dalla caduta della frana a Sanfratello.

Vivace seduta alla Camera francese

PARIGI, 6. — All'inizio della odierna seduta della Camera dei Deputati il presidente ha dato lettura di una mozione con la quale il deputato comunista Cachin domanda la liberazione immediata di Marty eletto deputato domenica scorsa. Il presidente fa rilevare che la mozione non è ricevibile poichè l'elezione di Marty non è stata ancora convalidata. Aggiunge però che potrà mettere la proposta in discussione all'ordine del giorno di giovedì. Cachin ed i comunisti protestano, ma la Camera approva per alzata di mano la decisione del presidente.

Sale quindi alla tribuna il deputato cieco di guerra Scapini. Egli ha dinanzi a sè alcuni fogli impressi con caratteri braille, ma li consulta raramente. L'oratore critica la politica di Herriot verso l'Alsazia e gli imputa il malcontento generale. Conclude auspicando che gli alsaziani ottengano soddisfazione nelle loro particolari rivendicazioni. Herriot risponde che interverrà alla discussione ed afferma che la sua attitudine fu sempre conforme agli interessi della Repubblica e della patria.

Reibel, ex sottosegretario di Stato per gli Affari di Alsazia e Lorena teme che le dichiarazioni di Poincare siano troppo severe e scoraggino i buoni alsaziani. Afferma poi che il separatismo non esiste, che vi è solamente l'autonomismo regionalista la cui realtà è incontestabile. Egli termina scongiurando il Governo di rassicurare le coscienze religiose inquiete e preparare una politica di pacificazione. Prende per ultimo la parola il deputato indipendente della sinistra signor Guernut e la seduta viene quindi tolta.

Nuove energiche dichiarazioni di De Rivera
La tranquillità è ritornata in Spagna
La portata reale del movimento sedizioso

MADRID, 6. — Il presidente del Consiglio ha fatto le seguenti dichiarazioni: Agenzie e corrispondenti dei giornali che hanno affermato che in Spagna vi è stata una rivolta di truppe e combattimenti hanno asserito il falso. Neppure un colpo di fucile è stato udito nè da parte dei ribelli, nè da parte delle truppe fedeli la governo.

fedeli al governo sono rimaste tutte le truppe salvo un limitato numero di ufficiali di artiglieria che hanno ordinato ai loro dipendenti di uscire dalle caserme a Ciudad Real e di non uscire alle caserme a Valencia, ordine cui è stato obbedito dai soldati e dai sottufficiali sempre rispettosi e disciplinati fino al momento in cui appresero che tali ordini erano sediziosi. Soltanto contro questi ufficiali che si sono coperti di obbrobrio e del disprezzo del paese si agirà con rigore. Lo scacco di Sanchez Guerra è noto, ma il capitano generale di Valencia non essendosi mostrato abbastanza diligente ed energico nel procedere al suo arresto è stato revocato e sarà sottoposto ad un processo. L'esercito, la marina, la guardia civica, i carabinieri, le truppe di pubblica sicurezza e i «Somatens» non hanno cessato per un solo istante di essere a fianco del governo con fedeltà incrollabile ed assoluta senza lasciarsi sedurre da politicanti, cospiratori e altri elementi malcontenti, e in tutto il paese potranno raggiungere il migliaio di persone. Questa è l'unica verità riguardo alla situazione della Spagna, tutto il resto non è che un sogno di coloro che diffondono notizie contrarie alla verità.

L'Agenzia « Fabra » dal canto suo dichiara che le voci corse all'estero secondo le quali un ammutinamento sarebbe scoppiato a bordo dell'incrociatore spagnolo « Don Jaime » sono completamente destituite di fondamento. L'Agenzia « Fabra » è in grado di smentire anche, nel modo più formale, le notizie pubblicate a Londra su pretesi suicidi che sarebbero avvenuti a Ciudad Real. La situazione esatta e la realtà dei fatti, aggiunge l'Agenzia « Fabra », sono espresse nelle dichiarazioni fatte dal generale Primo De Rivera. (*Radio Stefani*).

Nuovi sanguinosi conflitti tra patani e indù

BOMBAY, 6. — Nuovi sanguinosi conflitti sono avvenuti tra patani e indù. Il numero delle vittime è aumentato. Finora è stata accertata l'uccisione di tredici patani e cinque indù, oltre a quella dell'ispettore di polizia. Il numero dei feriti è salito a 104.

Numerosi patani, uscendo dalla sede del Commissariato di Polizia ove si erano recati per chiedere protezione, hanno attaccato due indù causando forte panico. Tutti i negozi sono stati chiusi. Agenti di polizia che sono intervenuti sono stati attaccati dai patani e sei agenti sono rimasti feriti. La folla ha fatto una dimostrazione contro i patani che si sono rifugiati in una moschea. Secondo le ultime notizie la calma è stata ristabilita. Tra le vittime vi è anche un ispettore di polizia europeo morto all'ospedale in seguito a ferite riportate per il lancio di pietre cui è stato fatto segno da parte di un patano.

(Radio Stefani)

Lo sciopero dei tramvieri a Colombo
Conflitti con la polizia

COLOMBO 6. — Lo sciopero dei tranvieri che dura da qualche tempo ha provocato vari conflitti. Si deplorano 3 morti. Oggi la plebaglia ha attaccato un'ufficio di polizia dandogli fuoco. Sul luogo sono subito accorsi agenti di polizia armati e muniti di una pompa da incendio. Essi hanno disperso i dimostranti sparando vari colpi di arma da fuoco. (*Radio Stefani*).

Anche l'Eggiaz in rivolta contro le riforme del sultano

MECCA, 6. — Dopo l'Afganistan e la Persia sono ora l'Eggiaz e il Najed che si ribellano alle imposizioni di occidentalizzazione. Si apprende infatti che gravi disordini sono scoppiati nei due paesi in seguito ad un editto col quale il Sultano Husuad voleva sopprimere alcune divisioni ed usanze locali per introdurre forme più rispondenti alla civiltà occidentale. Una spedizione comandata dai due figli del Sultano è stata preparata per sedare la rivolta che ha raggiunto maggiore intensità nel sud dell'Eggiaz. (*Radio Stefani*).

La calma ritorna a Bombay dopo i disordini di ieri

BOMBAY, 6. — La situazione nel distretto operaio dei filatori si è andata alquanto migliorando all'ultima ora in seguito alla larghissima distribuzione fatta di manifestini contenenti un comunicato del governo col quale si smentiscono categoricamente le voci secondo cui sarebbero stati rapiti dei bambini degli abitanti di Baroda per immolarli e propiziare così la costruzione del ponte, voce che, com'è noto, è stata la causa dei disordini ai quali si è abbandonata la popolazione. Questo comunicato ha prodotto nei lavoratori la migliore impressione e molti di essi tranquillizzati sono tornati al lavoro, tanto che l'officina ferroviaria e la maggior parte delle filature hanno ripreso il normale lavoro. La polizia armata continua a perlustrare i distretti per evitare nuove violenze contro i patani.

(*Radio Stefani*)

12 mila lavoratori scioperano in Australia

MELBOURNE, 6. — L'agitazione degli operai addetti all'industria del legno si è estesa a 12 mila lavoratori compresi 5 mila di Victoria. Il conflitto com'è noto, è sorto in segno di protesta contro la decisione della corte federale arbitrale che aveva fissato la settimana lavorativa in 48 ore, mentre gli operai vogliono che sia soltanto di 44. Fino a questo momento la conferenza dei sindacati dell'Australia, dalla quale dovrebbe uscire la proclamazione di uno sciopero generale almeno nelle intenzioni dei capi delle Trade Unions, non è stata convocata.

(*Radio-Stefani*)

Il raduno parigino delle bellezze europee
Chi sarà "Miss Europa"? - "Miss Italia" tra le favorite

PARIGI, 6. — Ieri, al «Palais d'Orsay», tutte le bellezze rappresentanti diciassette nazioni europee si sono trovate riunite per la prima volta. Esse intervennero ad una colazione intima a cui erano convenuti pure i membri del comitato organizzatore del concorso. Ma costoro erano, forse, di troppo perchè mai tavolata ha raccolto intorno a sè un mazzo di rose così splendide che comprendeva tutte le gradazioni della fioritura: dal bocciolo della signorina sedicenne ancora un po' gracile come Miss Irlanda, alla rosa in pieno fiore come Miss Italia e Miss Francia.

LE TEMIBILI CONCORRENTI

Quest'ultima peccava forse per eccessivo colorito artificiale che avrebbe potuto essere magari ammissibile questa sera al ballo dell'«Opera», ma che appariva esagerato alla luce aspra del giorno.

Tale soverchia artificiosità è un peccato perchè Miss Francia è una magnifica donna che non avrebbe bisogno di aiutare madre natura. Di fronte a lei Miss Italia è pallida e senza nessun artificio; a prima vista, certo, colpisce meno, ma poi, a mano a mano che si osserva e si studia, si afferma sempre più come un tipo di bellezza rara e insuperabile.

L'inglese, fredda ed impassibile, di una bellezza altera, appare una gran dama; la Polonia e l'Austria sono due rivali temibili; Miss Polonia sopratutto che ha i cappelli più biondi e gli occhi più cerulei di questo mondo, ciò che, insieme alla carnagione di latte ed alla regolarità dei lineamenti, ne fa una eterea creatura di sogno. E' vero che qualcuno però osservava che è forse per sino troppo bionda e troppo bella e fa pensare un po' ad una cartolina illustrata o ad una di quelle oleografie che si vedevano sulle pareti domestiche di mezzo secolo fa.

Miss Spagna è maestosa e Miss Danimarca birichina. Questa ha avuto il torto di portare seco il fidanzato, un campione del ciclismo, che non la lascia un momento.

Miss Jugoslavia è alta e flessuosa, però con un dondolare di anche un po' esagerato che ricorda quasi quello di certe giovani lattivendole parigine. La faccia è ocra ed uniforme, come preparata con la cipria che era di moda qualche anno fa, e siccome ha un po' sporgenti gli zigomi e gli occhi e le sopracciglia di sotto in su, ha l'aspetto più mongolico che caucasico. Nell'insieme però è un tipo che si distacca in modo assoluto da tutti gli altri tipi di bellezza qui convenuti.

Miss Ungheria, invece, che dovrebbe secondo gli etnologi ricordare il tipo unno, è un magnifico modello di aristocratica inglese. Miss Russia pare non abbia affatto il tipo slavo. Gli occhi grandi e cerulei sono pieni di candore. Del resto è noto che è appena sedicenne. Però il corpo è già figuroso e in pieno sviluppo.

Miss Bulgaria, Miss Grecia e Miss Romania sono le tre belle brune di questo concorso dove le bionde, autentiche o no, e le castane sono la grandissima maggioranza. Delle tre brune, Miss Bulgaria è la più classica di lineamenti. Solo la fronte è un po' rotonda e lievemente sporgente. Miss Grecia ci sembrava più bella in fotografia, ma pure è carina. Miss Romania è veramente impressionante, sopratutto per l'alta statura. I lineamenti del volto sono un po' duri e forse questa impressione è accentuata dalla sua carnagione abbronzata, sicchè Miss Romania sembra tornata or ora da una villeggiatura estiva.

Dopo colazione sono state oggi tutte ritratte e cinematografate in ogni posa.

MISS ITALIA FRA LE FAVORITE

Gli artisti, fotografi e giornalisti convenuti erano unanimi nel dichiarare che la palma dovrebbe essere contesa fra Miss Italia, Miss Francia e Miss Polonia. Molti francesi si limitano a dare come favorite Miss Francia e Miss Italia proprio come l'anno scorso. Si ricorderà che a Galveston, infatti fu prima, come era sicuro in anticipo e come sarà sempre, Miss America; ma subito dopo nell'ordine venivano Miss Francia e Miss Italia.

Un raffinato conoscitore però, come già disse il maharaja di Kapurtaja, aveva allora, come avrebbe certamente adesso, preferito Miss Italia per quella indefinibile soavità di lineamenti e di espressioni come per la perfezione scultorea dlle forme. Lo scultore La Monaca, che ha accettato di essere rappresentante dell'Italia nella giuria internazionale che dovrà scegliere Miss Europa, ci diceva oggi tutta la sua soddisfazione di vedere Miss Italia così superbamente avvenente e ci affermava la sua fiducia di vederla giungere prima se gli altri membri della giuria vedono come lui.

Iersera le 17 bellezze europee hanno pranzato all'«Opra» prima che si aprissero i battenti — per il grande ballo di beneficenza — ad una folla superbamente elegante. Sebbene i biglietti d'ingresso costassero 200 franchi e i palchi un patrimonio, all'«Opera» c'era grande calca. L'introito netto per i piccoli malati dell'«Intransigeant» supera il milione.

Domani, giovedì, nel pomeriggio, nella sede del «Journal», la giuria di 17 artisti (uno per ogni nazione rappresentata nel concorso) proclamerà chi delle reginette dovrà essere «Miss Europa».

Il convegno nazionale automobilistico a Roma
Il primo scaglione di trecento macchine arrivato alla capitale

ROMA, 5. — Nel pomeriggio di oggi sono giunti i primi scaglioni di automobilisti che partecipano al convegno nazionale indetto dal R. A. C. I. in occasione del secondo Salone internazionale dell'automobile. Tutte le sedi e le sezioni del R. A. C. I. di tutte le provincie d'Italia, fino alle più lontane come Zara, Pola, Bolzano, la Sicilia, la Calabria ecc., hanno risposto allo appello e il convegno di Roma ha mantenuto la promessa di essere imponente, malgrado l'enorme difficoltà che i partecipanti hanno dovuto affrontare.

Infatti, delle 1150 automobili partite, ben 300 sono giunte a Roma nella prima ora di apertura e di altre numerose sono giunte nelle tarde ore del pomeriggio. Putroppo però, molte carovane si trovano bloccate ai passi appenninici che sono tutti resi impraticabili, nessuno eccettuato, dalla neve.

Una delle prime macchine, che proveniva da Milano, recava nel suo interno una sola e biondissima passeggera, la quale ha voluto compiere senza aiuto di meccanici e senza conforto di compagnie il lungo viaggio attraverso la Penisola. La bionda automobilista altri non era se non l'attrice Mimi Aylmer, la quale naturalmente ha suscitato la curiosità del pubblico che gremiva il piazzale. Discesa dalla macchina, ha narrato di aver trovato durante la sua strada molto freddo e neve che in talune località raggiungeva oltre un metro e che rese il viaggio assai difficoltoso.

Un'altra macchina è poi guidata pure da una donna, la contessa Giulia Athems, la quale con una costanza e perizia ammirevoli ha pilotato l sua utomobile da Gorizia a Roma.

E' giunta, quasi inattesa, una lunghissima carovana di ciclopici autobus composta di 30 vetture. Sono questi i veicoli ordinati dal Governatorato di Roma per il servizio di comunicazioni urbane che, invece di giungere da Torino in ferrovia, hanno voluto superare la distanza che divide il Piemonte dalla Capitale su strada.

De Valera l'agitatore irlandese arrestato a Belfast

BELFAST, 6. — Relativamente allo arresto di De Valera, operato da agenti dell'Ulster, viene precisato che esso è stato determinato dal fatto che De Valera aveva contravvenuto al divieto che gli era stato fatto di penetrare nel territorio. Il capo repubblicano in serata è stato condotto a Belfast ove è tuttora trattenuto in arresto.

Lindbergh inaugura una nuova linea aerea lunga tremila chilometri

NEW YORK, 6. — Il Colonnello Lindbergh ha inaugurato ieri il servizio aereo collegante l'America del Nord a quella centrale fino al Panama con partenza da Miani (Florida) e con un percorso di tremila Km.

Lindbergh ha spiccato il volo nelle prime ore del mattino da Miani dove era giunto fino da sabato recando a bordo tre passeggieri ed un grosso carico di corrispondenza. L'idrovolante ha sostato pima a Cuba donde rifornitosi di combustibile ha ripreso il volo per Belize nel Honduras inglese, arrivandovi nelle prime ore del pomeriggio. Il Colonnello è stato festeggiatissimo all'arrivo ed alla partenza sia alla Havana che a Belize. Questa prima tappa è stata da lui compiuta in 9 ore e 37 primi compresa la sosta all'Havana restando in aria effettivamente sei ore e mezza e percorrendo 900 Km. Stamane Lindbergh ha ripreso il volo per Cristobal (Panama), dove giungerà domani.

Oggi farà scalo a Managua (Nicaragua). La nuova linea aerea fa parte della progettata linea di circumnavigazione di circa 9000 Km. destinata a congiungere l'America del Nord con l'America Latina da New York a Santiago del Cile, linea che secondo quanto ha dichiarato Lindbergh avrà attuazione nel corso di quest'anno.

(*Radio-Stefani*).

Quasi un milione e mezzo di disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 6. — Al 28 gennaio il numero dei disoccupati ascendeva a 1.395.000 persone. Questa cifra che è inferiore di 31.520 a quella della settimana precedente segna però un'aumento di 225.159 disoccupati in confronto alla stessa data dello scorso anno. (*Radio Stefani*).

Grande epidemia di scarlattina in Finlandia
L'ottanta per cento della popolazione colpita

HELSINFORS, 6. — *In tutta la Finlandia è scoppiata una grande epidemia di scarlattina fortunatamente in forma benigna. Più dell'ottanta per cento della popolazione è colpita.*

(Radio Stefani)

Re Alessandro si prepara ad andare a Zagabria
Il viceré dei croati?

ZAGABRIA, 6. — Continua a circolare con insistenza negli ambienti croati la voce che Re Alessandro avrebbe assicurato che fra qualche tempo, probabilmente in marzo, verrà a Zagabria ove si tratterrà a lungo per dimostrare i suoi sentimenti benevoli verso i croati. Si vuole anche che il Sovrano abbia deciso, durante la sua permanenza a Zagabria ove si recherà pure tutta la corte, di avere colloqui con i maggiori esponenti del partito dei contadini croati e in particolar modo con Macek. Vi è pure chi afferma che per vincere la difficoltà dei croati Re Alessandro penserebbe a ripristinare la storica figura del Vicere dei croati. Per assumere tale carica sarebbe designato il principe Paolo di Jugoslavia, che attualmente vive a Londra. Si dubita però che il principe acconsenta ad accettare l'alto posto. Dato però lo stato d'animo piuttosto depresso subentrato nei croati dopo gli entusiasmi iniziali per il nuovo stato di cose, in Croazia anche queste notizie sembrano sollevare qualche apprensione temendosi che esse possano mascherare una temuta egonomia dei serbi a danno dei croati.

(*Radio Stefani*)

Quindici nuovi incrociatori costruiti in America

WASHINGTON, 6. — Il senato ha approvato il progetto di legge che prevede la costituzione nel termine di tre anni di 15 nuovi incrociatori e di una nave porta-aeroplani.

Torme di lupi famelici invadono i villaggi della Transilvania
L'atroce supplizio di un contadino

BUCAREST, 6. — Il freddo continua ad essere intensissimo e le scorrerie dei lupi famelici nei villaggi della Transilvania assumono aspetti sempre più preoccupanti nonostante l'accanita caccia che viene data loro dai contadini. Le scuole hanno dovuto essere chiuse perchè sarebbe pericoloso mandare i bambini per le strade insidiate dalle belve. A Klausemburg un contadino che si trovava su una vettura trainata da due cavalli si è trovato improvvisamente circondato da un branco di una quarantina di lupi. Per sfuggire ad una certa morte egli si è arrampicato sopra un palo tlefonico dove è rimasto ben 6 ore assediato dai lupi che in pochi minuti hanno divorato i due cavalli. Finalmente l'accorrere di alcuni contadini armati che riuscivano a disperdere i lupi a colpi di fucile, pose fine al supplizio tremendo. Il disgraziato contadino però ha riportato il congelamento delle mani e dei piedi e si dispera di salvarlo.

(*Radio Stefani*)

Il traffico paralizzato in Bulgaria per nuove tempeste di neve

BUDAPEST, 6. — Da parecchi giorni tutti i tubi della conduttura dell'acqua e dei gas sono gelati in città, la qual cosa provoca un disagio facilmente comprensibile per la popolazione ed esso non è il solo in questa stagione poiche l'approvvigionamento dei mercati è reso difficilissimo dal freddo e dalla neve.

Anche da Sofia giungono notizie di tempeste di neve, tanto che ogni traffico è paralizzato in tutta la Bulgaria. In quella capitale già da parecchi giorni le scuole sono tutte chiuse.

Pure dalla Jugoslavia le notizie sul tempo non sono le più liete. Il Danubio che è colà gelato, permette che sulla sua dura superficie transitino dei grossi carichi da una sponda all'altra e di ciò approfitta specialmente il traffico tra Semlino e Belgrado.

(*Radio Stefani*)

Il traffico marittimo sospeso in Danimarca
Il mare ghiacciato

COPENHAGHEN, 6. — Il traffico marittimo è tuttora paralizzato dal ghiaccio, nonostante l'opera incessante delle navi rompighiaccio. Lo strato di ghiaccio è tanto solido che tra le piccole isole della Danimarca ha potuto essere realizzato un servizio automobilistico che funziona egregiamente. La temperatura è discesa a 21 gradi sotto zero, naturalmente gli sport invernali hanno avuto quest'anno grandissima diffusione. (*Radio Stefani*).

La fitta nebbia sulle coste inglesi provoca un naufragio

LONDRA, 6. — Un vapore da carico che si recava da Houston a Brema ha investito un'altro vapore nei pressi del faro di Eddystone al largo della Cornovaglia. Data la fittissima nebbia che imperversava e che ha cagionato l'investimento, il vapore investitore non ha potuto individuare l'altro vapore che si teme sia affondato. Nulla si sa sulla sorte dell'equipaggio. (*Radio Stef.*).

L'oriente Espress bloccato dalla neve

SOFIA, 6. — L'oriente espress non ha potuto lasciare la Bulgaria perchè la grandissima quantità di neve che ricopre le linee ferroviarie impedisce in modo assoluto il transito del convoglio. (*Radio Stefani*).

L'Almanacco Italiano Bemporad

Quest'*Almanacco* che noi offriamo a prezzo di favore ai nostri abbonati, può ben dirsi il *Papà* degli Almanacchi.

Ha 34 anni di vita ma è fresco come se fosse uscito ora dal cervello dell'ultimo scrittore alla moda. Anche dal titolo, *Almanacco Italiano*, così semplicemente, si comprende che questo è l'Almanacco per antonomasia. Una volta, quando l'Italia era ancora una piccola Italia e i nostri nonni se la giravano in diligenza, ogni Regione aveva il suo Almanacco che i girovaghi vendevano per le fiere con la scatola degli zolfini: eran libriccioli che parlavan ciascuno della propria terra, dava suggerimenti per lavorare l'orto e offrivan le ricette magiche per ogni malattia. Rispecchiavan la piccola vita di allora: vita di poche pretese e di pochi bisogni.

Ora invece che il mondo è cambiato; ora che anche i contadini arrivano in piazza smontando da veloci eleganti e comodi *autobus*, ecco anche qui il volume — diciamolo pur così, autobus — che contiene nelle sue 1000 pagine la scienza di almeno altri 50 libri; ecco qui il volume che serve a tutti perchè sa tutto, suggerisce tutto; dall'astronomia alla medicina, dall'archeologia alla finanza, dall'economia alla politica, dalla letteratura allo sport. Tutto. Una biblioteca sapientemente concentrata, un'enciclopedia dove ognuno può trovare quel che gli comoda: l'indirizzo del nostro Console nelle disperse città australiane o il nome del Podestà dell'ultima nostra Provincia. E i dati e le date di tutti gli avvenimenti mondiali di qualche importanza, e le statistiche del movimento commerciale e i grafici dell'andamento demografico. E questo non è tutto perchè il volume offre ancora una varietà di articoli freschi e vivaci che vi mettono al corrente di tutti i problemi che interessano la vita del paese.

MUZZANA DEL TURGNANO

Visita dell'Arcivescovo

Fin dalle prime ore di domenica, le vie del Comune erano pavesate del tricolore e di manifestini inneggianti a S. E. Mons. Giuseppe Nogara.

Le autorità civili religiose ed il popolo si radunarono sul piazzale della chiesa. Alle 8 giunse S. E. salutato da vivi applausi.

Dopo le presentazioni porse il benvenuto a S. E. il Rev. Parroco G. B. Pacci. Questi si dichiarò soddisfatto per la visita tanto gradita che sarà feconda di bene presso tutta la popolazione.

Quindi il Commissario Prefettizio, Otello co. Antonio, con elevate espressioni portò il saluto dell'Amministrazione Comunale all'eminente Presule.

Parlò quindi a nome dei giovani il signor Tassi Gilberto.

A tutti rispose nobilmente S. E. l'Arcivescovo.

CRONACA CITTADINA

Istituto Fascista di cultura

La conferenza del conte Raimondo de Puppi

Sull'Opera Nazionale Balilla

Il conte Raimondo de Puppi, benemerito e solerte Presidente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla parlò ieri sera nella vasta sala del R. Istituto Tecnico, dinanzi ad un numeroso ed eletto pubblico fra cui notammo parecchie Autorità e notabilità cittadine, politiche, militari, scolastiche e distinte signore. Così notiamo, fra i cittadini ragguardevoli: l'ill.mo Podestà co. Gino di Caporiacco; il Senatore barone Morpurgo, l'on. Pisenti presidente dell'Istituto Fascista di cultura; il generale Goggia comandante la Divisione Militare e parecchi ufficiali dell'Esercito; il barone cav. Enrico Morpurgo vicepresidente dell'Istituto Fascista di cultura; Vittorio Marcovich presidente del Dopolavoro; gr. uff. dott. Domenico Rubini, signora Teresa Maria Pischiutta delegata provinciale dei Fasci Femminili, prof. Cavalieri rappresentante della Federazione Provinciale dei Combattenti; prof. cav. Toneatto ispettore scolastico; i presidi: del R. Liceo, prof. Caterina e del R. Istituto Tecnico prof. Bortolotti; parecchi professori degli Istituti di educazione cittadini; parecchie signore. Il cav. uff. ing. Leskovic, vice-segretario politico del Fascio aveva mandato la propria adesione.

Lo scopo che l'egregio oratore si prefigge — e che raggiunge nel modo più esauriente — è quello di lumeggiare la multiforme attività di quell'organismo complesso, eppur mirabilmente fuso nelle sue disciplinate funzioni e nelle sue finalità civili e morali, che è l'*Opera Nazionale Balilla*, per giungere a dimostrare come quest'Opera risponda pienamente all'intento di formare dei fanciulli e dei giovinetti italiani di oggi i cittadini coscienti e forti di domani.

All'uopo — dice l'oratore, — l'Opera esplica la sua azione in tre vasti campi dell'educazione: il culturale, il premilitare e il ginnico-sportivo.

Pertanto si accinge a esaminare le funzioni esercitate dall'O. N. B. in ciascuna di queste branche della sua attività, con particolare riguardo alla loro funzione educativa. Funzione che, essendo la prima ragione di esistere dell'O. N. B., ne rappresenta l'attività specifica e peculiare. Tutto quanto ha riferimento alle provvidenze assistenziali, non è che uno dei mezzi per integrare l'opera educativa: è attività secondaria non fine ultimo, tanto più che il Fascismo ha creato particolari organismi per l'Assistenza.

Ma al principale problema dell'Opera educativo, non è però alieno da un indirizzo squisitamente politico, poi che il pensiero del Duce, come quello di tutta la parte sana della Nazione, è questo: che tutto ciò che di buono, di bello e di grande ha fatto il Fascismo sia raccolto e custodito dai giovanetti di oggi perchè possa dar migliori frutti in avvenire.

L'oratore esamina le funzioni educative-culturali dell'O. N. D. in rapporto all'opera spiegata dalla scuola in genere e da quella elementare in particolare, e rileva come non solo non sussista sovrapposizione o antagonismo fra le due funzioni, ma come all'opposto esse siano fatte per integrarsi a vicenda, specialmente per quanto riguarda l'azione educativa, nella quale l'O. N. B. — dice l'oratore — spiega una attività anche maggiore di quello che non possa fare la scuola. Essa, comunque, provvede in un campo più vasto e più vario a quanto può concorrere alla formazione del carattere e della coscienza civile dei giovanetti, e questo compito affida a maestri, a soldati, a fascisti, a professori e a impiegati; i quali, volonterosi, nelle ore libere, si dedicano alla preparazione dei futuri cittadini.

L'oratore passa in diligente rassegna tutte le attività integratrici della scuola, esplicate dall'O. N. B.: i Doposcuola, le conferenze, i corsi di ginnastica e canto, le proiezioni culturali-patriottiche, i Circoli d'istruzione, i corsi di agraria, le biblioteche... Accenna a vantaggi dei viaggi d'istruzione e delle crociere che permettono ai giovinetti di conoscere e valutare le conquiste del Regime, durante questi sei anni, in Italia e nelle Colonie. Nè l'O. N. B. abbandona i fanciulli dopo il periodo dell'istruzione elementare, ma provvede a facilitare i loro studi superiori con Borse di studio e con altre forme di assistenza.

Il conferenziere viene poi a parlare della istruzione religiosa dei Balilla, la quale si allaccia a quella morale e civile, in quanto mira, con la propaganda della fede, a elevare lo spirito dei giovinetti e a formarne il carattere; giusta il programma di educazione fascista.

Dimostra poi, commentando alcuni punti della Legge costitutiva dell'Opera come l'O. N. B. abbia — e sia destinata ad avere — il monopolio dell'educazione extrascolastica, facendo capo ad essa tutte le Associazioni, Ricreatori e gli altri istituti parascolastici, i quali mirino allo stesso fine educativo.

Venendo a parlare dell'attività spiegata nel campo della preparazione militare, osserva che non può esservi distinzione fra la preparazione del cittadino e quella del soldato: anche le virtù del primo devono essere virtù militari, nel senso vasto della parola. Questa preparazione concerne in modo particolare gli Avanguardisti; all'uopo essi prendono parte a corsi di artiglieria anti-aerea, di tiro, di maneggio d'armi, frequentano corsi per sciatori e per alpinisti. Ma anche i Balilla ricevono un'educazione elementarmente militare, sono inquadrati in una organizzazione disciplinata, sono indirizzati al maneggio delle armi, sono fieri della loro uniforme.

Il conferenziere esamina poi le funzioni dell'O. N. B. nel campo ginnico-sportivo, e nota che il problema relativo a questa parte educativa non è stato ancora pienamente risolto, per insufficienza di mezzi, ostacolato per la deficienza di insegnanti specializzati. Il Governo tuttavia ha preso a cuore questo problema, e già ne [illegible] per la formazione di [illegible] di educazione fisica, nel grandissimo numero di palestre costruite recentemente, nei Concorsi banditi, nelle gare ginniche. Rileva la grandissima importanza dell'educazione fisico-sportiva dei giovinetti, come necessario allenamento alla forza, all'agilità e anche al dovere.

L'egregio oratore, seguito attentamente e più volte interrotto da applausi del numeroso uditorio, chiude la sua bella e lucida dissertazione col voto che l'Opera Balilla, conseguendo gli alti fini per cui fu istituita, possa dare all'Italia «l'uomo dalla salda volontà, il cittadino il cui animo sia illuminato dalla luce d'inestinguibile fede, e il fascista, insomma, di domani». E a questo compito alto e delicato — egli conclude — ci accingiamo con puro animo d'Italiani. E. F.

Punizioni disciplinari deliberate dalla Federazione Fascista

Nel mese di gennaio scorso, la Federazione Provinciale Fascista Friulana ha deliberato le seguenti punizioni disciplinari:

Zilli Enrico del Fascio di Udine: sospeso per indisciplina per il periodo di mesi tre.

Felchero Arturo del Fascio di S. Giorgio di Nogaro: Espulso per incomprensione dei doveri di milite fascista.

Bertoni dott. Riccardo del Fascio di Fiume Veneto: Espulso per indegnità.

Monopoli Maurizio, del Fascio di Cordovado: Sospeso per irregolarità amministrative.

Zamolo G. B. fu Pietro del Fascio di Venzone: Espulso per morosità.

Zucchetti Enrico del Fascio di Zoppola: Espulso per morosità.

Tea Sergio di Leonardo del Fascio di Treppo Grande: Espulso per morosità.

Ufficio Tecnico del Catasto di Udine

Pubblicazione dei dati del nuovo Catasto

In tutti i comuni compresi nel Distretto di Udine e cioè: Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Meretto, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Reana, Tavagnacco e Udine, in apposita sala dei rispettivi municipi, vengono ora esposte le nuove mappe approntate dal locale Ufficio tecnico del Catasto ai fini della loro pubblicazione prevista dall'art. 29 della Legge 21 gennaio 1897 N. 43.

Tale articolo, in sostanza così si esprime: Le mappe, i risultati delle misure e della applicazione delle qualità e delle classi alle singole particelle dei terreni, saranno depositate all'Ufficio comunale e rese ostensibili a chiunque vi abbia interesse. Tale pubblicazione avrà la durata di 60 giorni consecutivi, entro al qual periodo tutti i possessori di terreni hanno facoltà di recarsi a prendere visione di quanto concerne la loro proprietà e di presentare occorrendo gli opportuni reclami.

I possessori potranno reclamare sulla intestazione, sulla delimitazione, sulla figura ed estensione dei rispettivi beni e sulla applicazione della qualità e della classe.

Importa anche ricordare che tanto la visione della mappa e degli atti quanto la estensione e presentazione dei reclami sono esenti da qualsiasi spesa, e che trascorsi 60 giorni, termine di tempo perentoriamente stabilito per la pubblicazione, gli atti diventano definitivi.

Si fa raccomandazione di non aspettare gli ultimi giorni ad affollare l'Ufficio di pubblicazione, sia per evitare una maggior perdita di tempo, sia per poter esaminare con ponderazione quanto si riferisce ai propri terreni.

ATTIVITA' SINDACALE

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

RIUNIONE OPERAIE DELLA FILANDA SILVESTRI. — Le operaie della locale Filanda Silvestri sono invitate ad intervenire ad una riunione che si terrà oggi, mercoledì 6 corr. mese, alle ore 16 precise, presso la sede dei Sindacati Fascisti, Piazzetta Valentinis, per importanti comunicazioni di lavoro.

RIUNIONE DEL DIRETTORIO OPERAI COTONIERI. — Domenica scorsa, alle ore 11, presso la sede dei Sindacati Fascisti, si è riunito il Direttorio degli operai cotonieri, il quale ha discusso intorno ad alcune inadempienze contrattuali che da qualche tempo si verificano presso uno Stabilimento di Udine.

Il sig. Tempestini che presiedeva detta riunione, ha dato assicurazione che interesserà della questione il Commissario Straordinario per una sollecita definizione.

CONFERENZA A SAN GIORGIO DI NOGARO. — Il signor Vitale, aderendo alla richiesta dei lavoratori agricoli di S. Giorgio di Nogaro, si è portato domenica mattina in quel Comune ed ha tenuta una conferenza sindacale nella Sala Municipale. E' stata esaminata la situazione dei lavoratori occupati presso la tenuta Malisana, ai quali il Commissario ha promesso tutta l'assistenza da parte delle organizzazioni sindacali.

A PALMANOVA ED A CODROIPO. — Il Commissario signor Vitale si è portato a Palmanova, per esaminare la situazione sindacale di quell'importante centro agricolo. Dopo un lungo colloquio col segretario Politico e col Podestà, ha proceduto alla nomina del Fiduciario Comunale.

— Nel pomeriggio di domenica, nella Sala Municipale di Codroipo, con l'intervento del delegato del signor Podestà e del Segretario Politico e dell'ing. Baldo, fiduciario dei Sindacati, il signor Vitale tenne una conferenza sindacale ai lavoratori agricoli di quel Comune. Venne trattato ampiamente la portata delle Leggi, date dal Regime in difesa del lavoro, e commentato esaurientemente il patto agricolo vigente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Argenide Leonarduzzi: Famiglia dr. cav. Giuseppe Pitotti 10.

Le Roggie gelate

Ieri, durante tutta la giornata, il canale della Roggia detta di Palma che da due giorni era congelato da Beivars fino in Planis, straripò per le campagne minacciando di allagare alcune case. A nulla giovò il lavoro di sgombero di numerosi operai. Così pure nel pomeriggio si rese maggiormente pericoloso il congelamento della Roggia di Udine lungo il viale di Vat, con grave minaccia di quella zona di abitati.

L'Ill'mo Podestà, onde di Caporiacco, fu personalmente, assieme ai tecnici del Comune e del Consorzio, a visitare le località suddette e, constatata la difficoltà di togliere gli allagamenti in altro modo e considerato pure il pericolo dell'aggravarsi della situazione per il sopravvenire della notte, ordinò di far togliere quasi totalmente l'acqua dalle Rogge stesse, dalla presa fino ad Udine, ove invece resterà nei canali l'acqua immessavi dal Ledra.

Maiali morti di freddo

In questi giorni, dopo la caduta della neve, quantunque le strade siano state sgombrate dalla neve si sono verificate numerose cadute di persone e di animali in tutta la provincia. Ci sono stati pure dei casi di assideramento nel bestiame.

A Sedegliano e a San Lorenzo, vari maiali, tenuti in porcili allo scoperto, sono morti di freddo.

La Festa delle Bambole

La tradizionale Festa delle Bambole si svolgerà dunque nel pomeriggio di domani al Teatro Puccini, per l'occasione rivestito di piacevolissime figure.

Nelle vetrine del negozio Mocenigo si possono ammirare i bellissimi premi cui fruiranno i partecipanti; premi che hanno messo a soqquadro l'intero mondo dei piccoli e con loro i pazienti genitori che molto ci tengono a veder i propri figli adornati di un segno o distinzione che sia che valga per un primato.

Fra le svariate e geniali sorprese preparate dall'egregio sig. Italo Baratta, avremo anche questa: niente musicanti, niente orchestra, ma invece un grande e speciale «orchestrone» meccanico.

La fanfara dei Balilla, completerà il programma di attrattive preparato con senso pratico e buon gusto.

Siamo certi che la «festa delle bambole» di domani offrirà un risultato più felice dei precedenti.

La giuria, per l'assegnazione dei premi, è formata di egregie persone, prescelte fra quelle che possono rassicurare ogni concorrente o... chi per esso.

Presso il camerino del Teatro, da oggi sono aperte le prenotazioni dei palchi e poltrone.

Trenta gradi sotto zero

non sarebbero sufficienti per frenare l'impeto agli incontenibili cavalieri ed alle gentili damine, che nel cervello hanno già maturato l'idea di darsi completamente in braccio a Tersicore la sera di sabato nove corrente nel ricostituito, come ieri abbiamo riferito, teatro Puccini.

I Combattenti, la «Dante» ed il «Circolo della Stampa» stanno con ogni amore, con grande audacia e con le più raffinate risorse del braccio e del cervello mettendo assieme quel complesso di capolavoro che si chiama «Veglionissimo Azzurro».

PELLEGRINAGGI NAZIONALI IN TERRA SANTA E LORETO

L'Opera Cattolica Italiana per i Pellegrinaggi in Terra Santa e Loreto, istituita in Napoli presso lo storico Convento di S. Chiara, ha indetto pel corrente anno due grandi pellegrinaggi religiosi nazionali in Terra Santa. Il primo partirà da Napoli il 10 maggio prossimo e sarà presieduto da S. E. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Acireale.

L'Opera poi, in omaggio al pensiero Augusto del Sommo Pontefice che ha definito la S. Casa di Loreto «Il primo santuario Mariano del mondo», effettuerà nei mesi di maggio e luglio due pellegrinaggi al Santuario di Loreto.

L'avventura di una signora... che finì in Questura

L'altro ieri si presentava nell'orificeria Gremese, in via Rialto, una giovane ed elegante signora, dal fare distinto. Costei, qualificandosi per moglie di un capitano, scelse un paio di gemelli d'oro del valore di lire 97. All'atto del pagamento soggiunse che, trovandosi ella casualmente sprovvista di denaro, sarebbe passato più tardi l'attendente a saldare il conto.

L'orefice, di nulla sospettando, non ebbe difficoltà a consegnare i gemelli alla distinta signora; senonchè ebbe un bell'attendere... l'attendente. Sotanto allora comprese d'essere stato gabbato e sporse denuncia del fatto alla R. Questura.

Gli agenti della Squadra Mobile riuscirono a identificare la truffatrice ed a trarla in arresto: trattasi della ben nota Maria Bullian di Pietro d'anni 25, nata a Clauzetto e dimorante nella nostra città, in piazza Vittoria Emanuele.

CONTRAVVENTRICE ALLA DIFFIDA

Gli Agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto la «farfallina» Lina Molinari di Luigi, d'anni 19, di Ragogna, perchè contravventrice alla diffida e al foglio di via.

Il Castello di Udine (1)

Il Castello di Udine ha la sua storia. Non è la storia caratteristica degli antichi castelli [illegible], ma poichè essa costituisce, sotto certi aspetti, la sintesi degli avvenimenti politici e sociali della città nostra e del Friuli tutto, che per cinque secoli formò uno stato a sè, avverso, per natura e per istinti, dagli altri della penisola, può a buon diritto esser riguardata come una pagina originale di quel più originale e poliedrico aspetto che caratterizza la storia tutta d'Italia, dalla caduta del Sacro Impero Romano d'Occidente fino ai giorni nostri.

E se la narrazione di siffatti avvenimenti può tornar di grande utilità alle persone di cultura e a chi, pur lontano dal leggerla per una ragione sentimentale, se ne compiace esclusivamente come di cosa che ne arricchisca la cultura; questa narrazione tanto più accetta deve riuscire a noi friulani, nati all'ombra di questo Castello, il quale, se più volte ha cambiato nella forma, staccandosi completamente da quella che ne fu la concezione originaria, è rimasto per noi, come per i nostri più lontani progenitori, il simbolo materiale della forza, della tenacia, della fede e dell'amore di tutta una smisurata falange di popolo. Questo Castello che domina dall'alto la nostra laguna, con i suoi canali, con le sue velme e le sue barene, con le sue spiaggie dorate e la sua gente di mare; questo Castello che abbraccia in un unico sguardo la sua pianura infinita, i suoi colli e le Alpi; e guarda le vele e le reti e le masse di un popolo di pescatori, e le capanne e le gerle di un popolo di montanari, questo Castello racchiude in sè, per noi, forse più che una storia di vicende, una simbolica realtà delle caratteristiche etniche di tutta una razza.

La sua storia, come tante altre storie di uomini e di cose, si confonde con i racconti e le leggende di tempi lontani, nell'indeterminatezza di ricerche basate su dati che non offrono fondamento veruno a una conclusione veridica e attendibile. Si sviluppa a poco a poco come il progredire di ogni altra storia, che quando più è vicina ai tempi nostri, tanto più è conosciuta nei suoi vari aspetti. Si fa veramente degna di tale nome, solo quando, basata su elementi positivi e sicuri, e su documenti di indubitata origine, può dare appiglio ad una conclusone convalidata da prove di indiscusso valore.

Il volume che in questi giorni è uscito per opera di uno scrittore di storia friulano di grande fama, Antonio Battistella, ci fa rivivere, dalle sue origini fino ai giorni nostri, le molteplici vicende del Castello di Udine nella sua storica funzione. E più che un diletto, per noi friulani, il leggerlo, dovreb'essere un dovere, chè l'anima del nostro popolo dovrebbe aver pur conoscenza di quella che fu la vita passata di questo edificio ch'egli ha sempre amato, esaltato dovunque, e che in tempi di dolorose vicende seppe suscitargli dal cuore la nostalgia delle sue villotte migliori.

Chi abbia per primo pensato di stabilirsi lassù, su quel colle, facile a esser difeso, perchè solitario nella vasta pianura, noi non sappiamo. La leggenda che il colle stesso fosse eretto da Attila, durante l'assedio di Aquileia — il quale sarebbe durato tre anni — e che migliaia di prigionieri vi avessero lavorato nell'opera di costruzione, togliendo il materiale necessaro a quello che oggi è il nostro Giardino, è pur sempre una leggenda. Anzi qualche altro scrittore attribuisce l'onore di aver eretto il colle addirittura ai legionari di Giulio Cesare, lasciandone ad Attila o a Narsete il solo lavoro di rifacimento. E a questo punto l'A. scrive:

«Sarebbe proprio vana fatica tentar di confutare e d'interpretare tali stranezze, specialmente dopo che in questi ultimi tempi gli studi geologici e alcune recenti benchè incomplete investigazioni hanno portato un po' di luce intorno a questo argomento o almeno ci hanno fornito la possibilità di esaminarlo meglio e di giudicarne senza passione e senza preconcetti, con criteri aventi un reale fondamento storico e scientifico e alieni da ambizioni campate in aria.

«Infatti il Taramelli, il Marinoni, il Pirona, G. Marinelli e il Tellini, per citare soltanto alcuni fra quelli che più espressamente si occuparono della formazione geologica del colle, hanno con poche varianti convenuto essere esso un piccolo sollevamento terziario modificato dall'azione meteorica e dalla forza erosiva delle acque a cui è dovuto quello che si chiama il terrazzamento».

Poi, a mo' di conclusione, ecco la nota del prof. Michele Gortani, riportata dall'A. stesso, e che così dice: «Il colle del Castello di Udine non è noto nella sua vera casatura geologica. Tutte le osservazioni fatte finora o sono fallaci perchè riferite ai materiali sciolti e ai conglomerati artificialmente addossatisi in gran copia e in tempi diversi, ovvero sono induttive in quanto si riferiscono ad analogie con i rilievi arenacei miocenici di Pozzuola e di Carpenelo o con i rilievi conglomeratici di Variano e di Orgnano, probabilmente del tardo pliocene. Dopo la scoperta del diluviale antico alle falde del colle dovuta al prof. Egidio Feruglio, si deve escludere che il nucleo originario di esso risalga soltanto al quaternario; si deve cioè ammettere che sia più antico: se miocenico o pliocenico potrà decidersi soltanto con uno scavo, per il quale la posizione più favorevole sarebbe dietro il palazzo Bartolini».

E' tuttavia probabile che il colle abbia subito in questi lontanissimi tempi qualche modificazione artificiale, ed è ancora probabile che la costruzione di un piccolo, primitivo fortilizio, risalga ai tempi precedenti la conquista romana. Ciò non di meno, la prima volta che apparisce il nome del Castello di Udine, convalidato da autentico documento, è soltanto l'11 giugno 983 nel diploma con cui, alla dieta di Verona l'imperatore Ottone II dona al patriarca d'Aquileia Rodoaldo cinque castelli friulani, tra i quali quello di Udine, con un territorio di tre miglia all'intorno».

***

A questa prima menzione del nostro Castello altre ne seguono nella storia del Battistella e giungiamo così, dopo un profondo studio, che per noi, ripeto, ha un grandissimo valore, fino ai primi anni della dominazione dei Patriarchi. Denominazione che dura oltre quattro secoli e che scompare dalla scena del mondo nell'anno 1420, allorchè Venezia, in una guerra contro Aquileia che si era immischiata nei tentativi per restaurare il dominio degli Scaligeri e dei Carraresi a danno della Serenissima, assalta e conquista tutta la regione friulana fino all'Isonzo, trasformando la propria Repubblica in uno dei più vasti stati italiani. Ecco allora che nel nostro Castello si accasano i luogotenenti veneti, fino a che nel 1511 un disastroso terremoto rovina gran parte dell'edificio. Solo nel 1517 viene posta la prima pietra del nuovo palazzo ideato dal Fontana e i lavori di ricostruzione durano oltre quaranta anni.

La vita dei luogotenenti veneti assume a poco a poco, col passar del tempo, i caratteristici segni della decadenza della Repubblica, la quale non era considerata nel '700 altro che un asilo tranquillo e lieto di mollezze e di passatempi. L'inerzia della vita di ogni repubblicano non lascia scorgere le nubi che si affacciano minacciose all'orizzonte e si continua a godere, a divertirsi, a sperperare, senza un pensiero al domani che si presenta torbido oltre ogni dire.

Ma la tragedia incalza. «Già il 5 febbraio 1797 s'era fermato a Udine per poche ore il generale austriaco Alvinzi proveniente dal Tirolo; il 19 era venuto il Warmser e l'11 marzo un distaccamento austriaco aveva montato la guardia sotto i portici di S. Giovanni. Pochi giorni dopo l'ultimo luogotenente, Alvise Mocenigo, abbandona la città, e ai Francesi, il 9 gennaio 1798 succedono gli Austriaci per il turpe trattato di Campoformido.

Così, dopo aver tratteggiato la storia di quest'ultima dominazione, l'A. giunge ai nostri giorni.

***

Quantunque la storia di questo nostro Castello non abbia una grande importanza, non sia ricca di avvenimenti politici e sociali e non sia stata mai spettatrice di quella vita avventurosa, talvolta violenta e fatta d'illegittime prepotenze che caratterizza il trapasso dal governo comunale a quello militarmente dispotico delle signorie: è tuttavia un capitolo sommamente dilettevole, quando la trattazione arida del suo svolgersi attraverso i secoli e l'esposizione prolissa di un'infinità di documenti e di date, chi scrive, sa trattarla con la genialità di letterato oltre che con quella di storico.

La forma piana, chiara, convincente; la padronanza dell'eloquio svolgentesi in un periodare che trascina il lettore, naturalmente, interessandolo a ciò che v'ha di più arido nella trattazione, sono doti non comuni che procacciano all'autore la sicurezza di esser letto e apprezzato.

Queste qualità abbondano in Antonio Battistella.

La sua opera sarà certamente letta con entusiasmo pari all'ardore ch'egli ha saputo prodigare nella sua ardua, diuturna fatica.

Armando Mulinaris

(1) Antonio Battistella - Il Castello di Udine - Stab. Tipo-litografico G. Percotto e Figlio - Udine 1929.

Corriere Giudiziario

L'ex direttore della Banca di Gemona dinanzi al Tribunale di Tolmezzo

Malversazioni per circa 900 mila lire

Nel luglio 1928 il direttore della Succursale di Udine della Banca d'Italia, cav. Ettore Morichini, eseguendo una ispezione alla Banca Mandamentale di Gemona — alla quale aveva fatto una apertura di credito — veniva ad accertare gravissime irregolarità e cioè che il direttore della stessa, sig. Giovanni Capriz fu Antonio d'anni 44, da Gemona, si era appropriato, in più riprese e in un lungo periodo, di circa 900 mila lire, usando per suo conto somme prelevate sul conto corrente della Banca Mandamentale presso la Banca d'Italia, per accertate L. 649.816.13, oltre 100 mila sul conto corrente verso il Credito Italiano e circa 47 mila lire su quello della Banca Nazionale di Credito, e che inoltre, mediante altre operazioni (accensione arbitraria di debito per L. 50 mila e utilizzazione della somma corrispondente ad un effetto a firma Caselli di L. 25 mila), si era appropriato altre 75.000 lire.

In seguito all'accertamento di tali ingenti malversazioni, ammesse dallo stesso Capriz, questi cercava di riparare in parte al malfatto mettendo a disposizione della Banca tutto il suo privato patrimonio, e il Consiglio d'Amministrazione, di fronte al pericolo che veniva a correre il credito dei depositanti, deliberava di assumere in proprio la copertura di ogni eventuale differenza.

Pochi giorni dopo, su domanda della Banca Mandamentale, veniva dichiarato il fallimento del Capriz per aver egli esercitato il commercio di speculazione su stabili, nominandosi a curatore l'avvocato Fedrigo Perissutti di Gemona. Il 14 agosto, venuto a conoscenza di una denunzia a suo carico sporta dalla Direzione della Banca d'Italia, il Capriz si costituiva alle carceri di Tolmezzo dove tuttora trovasi detenuto.

IL DIBATTIMENTO

Il collegio giudicante è composto dall'avv. cav. Pampanini presidente, e dagli avvocati Thoman e Cabrini, giudici. Procuratore del Re l'avv. cav. Mucci, cancelliere il sig. Ciuffani.

Il dibattimento si svolge nella sala maggiore del Municipio ove il Tribunale ha dovuto allogarsi a causa dei danni subiti dal locale palazzo di giustizia per il terremoto che or è un anno ha funestato l'alto Friuli.

Lo spazio riservato al pubblico è affollato di professionisti e cittadini gemonesi ed al banco della difesa siedono gli avvocati Candolini di Udine e Candussio di Tolmezzo.

L'avv. comm. Bertacioli di Udine si costituisce parte civile a nome e per incarico della Banca Mandamentale.

Dopo alcuni incidenti preliminari, esauriti nell'udienza antimeridiana, quella pomeridiana ha inizio con l'interrogatorio dell'imputato. Questi risponde con chiarezza alle domande del presidente, respingendo in parte le accuse ed elencando le speculazioni che lo portarono ad una disastrosa situazione e all'impossibilità di far fronte ai suoi impegni.

Il presidente osserva che il Capriz doveva fare il direttore di Banca e non immischiarsi in affari, in liti o cause civili, senza avere fondi proprio; usufruendo invece dei danari, egli doveva amministrarli e non usarli per suo conto.

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato e le relative contestazioni, si passa allo esame dei testi. Depongono il cav. Morichini, già direttore della Succursale di Udine della Banca d'Italia, il rag. Marchetti, direttore della succursale di Udine del Credito Italiano, l'avv. Leonaro Piemonte, nella sua qualità di presidente della «Banca Mandamentale» ora in liquidazione, il rag. De Carli che subentrò al Capriz nella direzione della Banca, il possidente sig. Angelo Del Mistro di Maniago.

Alle ore 20 l'udienza è stata tolta e rimessa alle ore 9 ant. di giovedì 7 corrente.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. uff. avv. Speranza — Giudici: cav. avv. Minesso e cav. avv. Valdemarca — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

UN FOCOSO CORTEGGIATORE

Egidio Pez di Lodovico, di anni 41, da Codroipo è imputato di avere prodotto con calci e pugni, lesioni lievi a Maria Giacomel vedova Mizzau di anni 27 di Beano. Il fatto avvenne il mattino del 1.o agosto 1928 su una strada. Il Pez fece alla donna proposte che ella respinse energicamente. Da ciò la violenta reazione del focoso corteggiatore.

Il Tribunale lo punisce con mesi 5 di detenzione, beneficiandolo però del condono e della non iscrizione sul casellario. Dif. avv. Respina. P. C. avv. Battocletti.

LA FIRMA DELLA CAMBIALE

Francesco Deviavig di Luigi di Civida le è comparso dinanzi ai giudici per avere incolpato tale Gioacchino Derlich, pur sapendolo innocente, di aver falsificato una sua firma in una cambiale di 3000 lire.

Il Tribunale, stante le risultanze processuali, assolve il Deviavig per insufficenza di prove. Dif. avv. Respina.

sarà tenuto

siano le più profonde condoglianze

Vittorino Ambienti riscaldati

Bollettino Militare

Dal Bollettino Militare, dispensa 7.a, del 1.o Febbraio 1929, togliamo:

Ufficiali in S. P. — Ten. colonn. cav. Ruggero Fiorineschi del Comando Distretto di Firenze è trasferito al 1. Regg. Fanteria.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. — Margantini cav. Mario, tenente colonnello in A. R. Q. è trasferito dalla Divisione Militare di Ravenna a quella di Udine ed agli effetti amministrativi al distretto di Udine il 9 gennaio 1929 — Cerboni Luigi, capitano, cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania dal 2 febbraio 1929 e dalla stessa data è trasferito comando distretto di Udine al quale si dovrà presentare il 18 febbraio 1929 — De Pietro Giovambattista, tenente reggimento cavalleggeri Monferrato, è trasferito comando scuola guerra (per squadrone palafrenieri) — Schellino cav. Gioacchino colonnello di artiglieria distretto Sacile. Alla dizione del provvedimento di collocamento in ausiliaria, relativo al predetto ufficiale, pubblicato nella dispensa 87 del «Bollettino ufficiale» del 1928, pag. 5033, sostituiscasi: «E' collocato in ausiliaria, a sua domanda, dal 16 ottobre 1928, ai sensi degli articoli 9 e 19 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, per aver raggiunto il limite minimo di età e di servizio prescritti, e col trattamento economico di cui all'art. 6 del R. decreto legge 14 aprile 1927, numero 1538. Sarà assunto in forza dalla divisione militare di Milano. — Maggio cav. Tommaso, tenente colonnello 8.o pesante campale, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Richiamato in servizio effettivo dal 2 dicembre 1928, e destinato all'11.o pesante campale (Udine) — Castoldi cav. Ettore, colonnello medico direttore dell'Ospedale Militare Principale di Milano. Cessa, dal 16 novembre 1928, dalla suddetta carica e dalla data stessa è nominato direttore di sanità militare del Corpo d'Armata di Udine.

Ufficiali in congedo. — (In ausiliaria): Pasini cav. Roberto, generale di Brigata di fanteria ausiliaria, è trasferito di ruolo dal comando del corpo di armata di Bari al comando di corpo di armata di Udine.

Ufficiali di Complemento. — Sottoten. Ettore Salotto cl. 1379 dist. di Udine è trasferito distretto di Modena — cap. di compl. di fanteria Federico Paur cl. 1876 è inscritto nella riserva — Torrusio Giacomo di Giacomo, nato il 17 luglio 1893, capitano 8. alpini distretto Sacile, ferma restando ai fini della posizione amministrativa a cessazione del servizio dal 6 novembre 1919 l'ufficiale, in seguito a liquidazione di un assegno rinnovabile di guerra di 2.a categoria per 3 anni a decorrere dal 1. maggio 1927, è inviato in congedo assoluto parimenti dal 1. maggio 1927.

Sottotenente Renato Molin Pradel cl. 1883, del dist. di Udine e sottotenente Gismodo Veneziani di Clemente classe 1883 dist. di Udine, sono per idoneità fisica e a domanda iscritti nelle riserve; sottotenente Domenico Agnola cl. 1884 distr. di Udine, id.; sottotenente Luigi Bidinost di Luigi cl. 1890, dist. di Udine, idem; Hlampferer cav. Rodolfo, tenente colonnello, è trasferito in forza dalla divisione militare di Trieste a quella di Udine il 12 gennaio 1929 — Emanuele Fabbrovich cl. 1892, dist. di Udine, tenente dell'abolita milizia milizia territoriale di fanteria nominato ufficiale per la durata della guerra, in base ai regi decreti 25 maggio 1925 numero 769 e 10 giugno 1915 n. 366, è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento di fanteria con lo stesso grado e con l'anzianità 1. ottobre 1916.

—o—

La Stazione Sperimentale delle Venezie per le malattie infettive del bestiame

La Stazione Sperimentale delle Venezie per le malattie infettive del bestiame, sorta in Padova per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale e con l'adesione e contributo delle altre Amministrazioni Provinciali delle Tre Venezie, è entrata ora nella sua fase definitiva.

L'Ente è costituito a forma consorziale interprovinciale, sanzionata dal Ministro dell'Interno, e regolata da apposito Statuto. L'amministrazione è affidata a un Consiglio Consorziale. La direzione tecnica è invece affidata ad un direttore, che è coadiuvato da un Aiuto e da un Assistente, tutti e tre professionisti laureati in Zooiatria e dotati di specifica competenza.

La Stazione è collocata in grandi edifici di nuova costruzione, progettati ed eseguiti secondo i dettami della tecnica più moderna. L'arredamento scientifico è pure intonato ai criteri della più perfetta modernità.

Il tutto è costato all'Amministrazione consorziale la cospicua somma di L. 600.000, escluso il terreno che fu donato, per lo scopo, dal Comune di Padova.

Come fu riferito di recente, fu in data 22 dicembre a. s. nominato, in seguito a concorso, il Direttore della Stazione, nella persona del cav. prof. dott. Plinio Bardelli, primo classificato fra i vari concorrenti.

Il Consiglio fu approvato con una spesa complessiva di L. [illegible]82.000 cui corrisponde uguale cifra per le entrate. Queste sono attinte dai contributi delle Amministrazioni provinciali dal contributo dello Stato.

Per un'idrovia Adriatico-Danubio che attraverserebbe il Friuli

L'ing. Gino de Brai ha esposto, a Trieste, in una conferenza promossa dal Sindacato degli ingegneri fascisti, il suo progetto di un'idrovia Adriatico - Danubio - Mar Nero, la quale tende: in primo luogo a far fronte alla concorrenza della navigazione interna germanica; in secondo luogo a premunire il nostro paese di fronte alla rete dei canali in corso di costruzione in Germania.

Oggi la concorrenza tedesca in questo campo si svolge sull'Elba e sulla Moldava, ma per il 1932 i tedeschi contano di mettere in esercizio il nuovo canale Reno - Meno - Danubio; e allora — sostiene il progettante — Vienna, con tutto il bacino danubiano — comunicherà per via fluviale col Mare del Nord e Trieste verrà tagliata fuori dai traffici medio - europei. Un nuovo fattore economico ai nostri danni — tale via fluviale — entrerebbe così nel gioco dell'economia europea. Per ferrovia il costo di trasporto Vienna - Trieste è di lire 130 per tonnellata; per via fluviale il costo di trasporto Vienna - Rotterdam sarebbe di 65 lire per tonnellata. L'impiego di tempo, per questa ultima via, sarebbe di una giornata in più: ma la economia [illegible] compenserebbe per le merci di massa tale perdita di tempo. In conseguenza di ciò tutto il traffico di Trieste con l'Europa Media (Austria) sarebbe compromesso.

Per salvaguardare, dunque, gli interessi italiani — secondo il progetto dell'ing. de Brai — un canale partirebbe da Monfalcone, rettilineamente con sistemazione artificiale fino a Udine e Tarcento, per l'alta valle del Torre, di qui seguirebbe il torrente Resia, successivamente il Fella da Chiusaforte a Pontebba. Da Pontebba, con una galleria canale, si guadagnerebbe il Gail, sul versante danubiano; l'idrovia si svilupperebbe quindi sull'alveo del Gail fino a Villacco, per raggiungere con la Drava il bassopiano ungherese. Un sistema radiale di tronchi permetterebbe poi le comunicazioni con l'Austria e la Cecoslovacchia verso nord, e con la Jugoslavia e la Romania, seguendo il Danubio, fino alla foce sul Mar Nero.

Lo sviluppo complessivo delle linee fluviali Trieste - Bratisava - Vienna sarebbe di 670-700 chilometri, mentre l'attuale ferrovia Adriatico - Sava - Danubio è di 595 chilometri. Secondo lo autore del progetto, l'attuazione del canale Adriatico Danubio richiederebbe un impiego di un miliardo e mezzo di lire, di cui due terzi per il tracciato i-

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

CASARSA

Finanze Comunali

E' ben doveroso che i produttori e i contribuenti tutti conoscano quali siano le attuali condizioni economiche del nostro Comune; condizioni delle quali tutti possiamo e dobbiamo sentire legittimo compiacimento. Esse risultano da un recentissimo verbale di verifica steso presso l'esattore-tesoriere consorziale del Comune, dal quale rileviamo i seguenti dati: Fondo cassa a disposizione lire 63.157.70 — Valori in titoli nominativi di rendita italiana, 37.400 — Valori in titoli al portatore di rendita italiana 10.200 — Depositi su libretti di risparmio ed altri titoli, 31.983: totale numerario e titoli in consegna allo esattore 142.740.70. A queste vanno aggiunte lire 30.000 depositate, in seguito a superiore autorizzazione, presso la Banca d'Italia; assieme lire 172.740.70.

Queste cifre, per chi ha seguito le vicende economiche del nostro comune e la passiva inerzia coatta delle passate amministrazioni, sono di per sè stesse tanto significative ed eloquenti che non avrebbero davvero bisogno di altre delucidazioni o di altri commenti.

Però è necessario rilevare che le felici condizioni economiche ora accennate, non sono l'arido frutto di una esosa economia speculativa, ma sono invece il felice ed efficente corollario di un'organica, saggia, avveduta e laboriosa amministrazione, che in così breve volger di tempo ha saputo dare tante promettenti ed irrequivocabili risultati. Anche e perchè non si sono lesinate le spese quando sono state riconosciute necessarie ed utili al pubblico bene. Citiamo l'acquisto e la sistemazione del Campo sportivo del Littorio; la soluzione del sospirato problema degli scoli nell'abitato e la costruzione dei marciapiedi dalla Stazione ferroviaria alla Chiesa ed al Municipio, i cui lavori verranno continuati al più presto possibile; le opere di adattamento e di abbellimento alla Casa ed agli Uffici comunali; la costruzione del nuovo ponte Maran nella frazione di S. Giovanni; l'istituzione del Doposcuola; e tante altre minori ma non meno importanti spese di riconosciuta pubblica utilità.

Per ciò e da ciò, l'egregio, solerte e benemerito nostro Podestà sig. Arturo Brinis, può ben trovare motivo d'orgoglio e di compiacimento per la sua opera compiuta.

Ma più ambita e più giusta ricompensa deve giungergli l'unanime tributo di stima e di riconoscenza da parte di tutti i suoi amministrati.

Veglionissimo mascherato combattenti

Sabato prossimo, alle 21, nella Sala del Cinema Italia, seguirà l'atteso Veglionissimo mascherato, promosso dalla locale Sezione Combattenti. Nessun dubbio ormai che riuscirà, a gran lunga, la serata migliore della stagione.

Per gentile concessione [illegible] sig. Enrico Morello, verranno [illegible] offerti i «crostoli» a tutti i convenuti ed alle signore e signorine anche il [illegible]. E' probabile che [illegible]

Ballo delle Bambole

Giovedì grasso, alle 15, nella sala del Cinema Italia, avremo il già annunciato «Ballo delle bambole». Negli intervalli i giovani ballerini in costume si produrranno con scenette musicali, monologhi, cori. Facile quindi prevedere un gran concorso di genitori e di bimbi.

CLAUZETTO

Il monumento dei Caduti inaugurato a Pradis di Sopra

Pradis di Sopra, frazione del Comune di Clauzetto, composta di circa 700 abitanti, ha inaugurato domenica mattina, con semplice e commovente cerimonia, il Monumento a ricordo dei 19 frazionisti caduti nella grande guerra.

Fra le autorità intervenute notammo: il Podestà di Clauzetto (Capoluogo del Comune) sig. Fabrici, il sig. Angelo Baschiera segretario politico del Fascio, il presidente della Società Operaia di Clauzetto sig. Francesco Brovedani, sig. Domenico Colledani pure per il Fascio, il parroco don Ius di Clauzetto, don Martin di Pradis, i combattenti con a capo il geom. Nello Zanier, il vice podestà Pietro Zanier, il geom. Luigi Blarasin presidente del Comitato per il monumento, valoroso ufficiale degli alpini. I Balilla e le Piccole Italiane di Pradis al comando della maestra sig.na De Missier facevano ala al palco delle autorità, alternando il canto degli inni della Patria.

La cerimonia ebbe inizio alle 10: il rev. don Ius assistito da don Martin, celebrò la messa, ascoltata in raccoglimento dall'enorme folla convenuta; impartì poscia, la benedizione. Pronunciò, quindi, un elevato discorso.

Parlarono poscia il geom. Blarasin, il sig. Domenico Colledani e il Podestà, tutti vivamente applauditi.

Il Monumento, il cui marmo è stato fornito dalla Società Cava di Spessa della ditta Fabrici e Toneatti, è tolto dalla cava famosa di Pradis.

Una "troupe" di elefanti a Udine

Dall'Oriente misterioso, [illegible] è annunciato l'arrivo di una «troupe» di elefanti. I grandi pachidermi [illegible] visibili sabato sera, al Teatro [illegible] durante il Veglionissimo Azzurro, [illegible] in stile orientale sarà davvero [illegible] e degno della tradizione. Le Associazioni organizzatrici — Sezione Combattenti, «Dante Alighieri» e Circolo della Stampa — hanno preso tutte le disposizioni perchè il Ballo Mascherato di lusso riesca [illegible]. Sabato sera, dunque, al [illegible] indubbiamente la più bella serata del Carnovale.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Il teatro Licinio sarà demolito

Era già molto tempo che i proprietari e i dirigenti del Teatro Licinio ventilavano il progetto ardito di demolire il magnifico fabbricato adibito a spettacoli pubblici, ma non era possibile sapere più che tanto anche per il rigoroso riserbo in cui si mantenevano i suddetti signori.

E già le voci più strampalate circolavano; già nei circoli privati si discuteva sul perchè di questa improvvisa demolizione di un teatro recentemente costruito e che per doti di risonanza, per ampiezza e per eleganza era da notarsi fra uno dei migliori della regione.

Ieri, finalmente, un nostro servizio di informazioni sapientemente condotto, ci ha dato modo di chiarire il mistero.

Sembra che un teatro per spettacoli di prosa e e di musica non renda tanto quanto potrebbe fruttare un magnifico nuovo tipo «Luna-Park» con attrattive d'ogni specie; con giochi emozionanti e varii, con giostre, girandole, tobogas otto volanti e via dicendo; ed appunto per questa ragione l'impresa del Teatro ha concluso un contratto veramente eccezionale con una casa di costruzioni di Calcutta (India) allo scopo di far sì che sull'area attualmente occupata dal Licinio sorga una specie di castello delle meraviglie, un non so che come una città fatata, ricca di divertimenti emozionanti.

E nel progetto che, alla chetichella abbiamo potuto leggere, si nota un fervore enorme di preparativi e di lavori.

Sembra perfino che si voglia costruire un laghetto artificiale per gare di nuoto, e di velocità per motoscafi d'estate; e per campo di pattinaggio d'inverno.

Qualche cosa di veramente eccezionale dunque.

E non mancherà nemmeno una riproduzione del «Moulin Rouge» con relativa compagnia stabile di operette.

I lavori, secondo il contratto, cominceranno subito, anzi domani stesso il piccone e la dinamite lavoreranno ininterrottamente alla demolizione.

Il primo nuovo padiglione — notate, o costruttori ed impresari edili, la velocità delle imprese di costruzione indiane — sarà pronto entro sabato e sarà inaugurato in occasione della straordinaria «Veglia del Fiore» che menti e cuori di giovani elettrizza, e menti e portafogli di vecchi intimorisce; ma che ciononostante riuscirà un trattenimento d'importanza non comune.

Il Pordenone vivrà allora sabato sera il suo attimo di gioia. Naturalmente ci riserviamo lunedì prossimo di dare una ampia relazione dello svolgimento della festa.

Veglia Danzante

Lunedì 11 alle ore 21, la Sezione Bersaglieri darà una veglia danzante privata nella sala del ristorante Toffolon. La festa, che sarà improntata al più schietto spirito bersaglieresco, raccoglierà in una atmosfera di sano cameratismo numerosi i soci della sezione e di altre sezioni consorelle. La serata promette fin d'ora un lusinghiero successo.

Arresti

L'arma Benemerita ha l'altro giorno tratto in arresto tale Balsemini Eugenio di Crisentino, di anni 31 da Urbino, perchè contravventore alla vigilanza speciale della P. S. Il Balsemini ha al suo attivo diverse condanne per spaccio di monete false.

— In seguito a mandato di cattura è stato arrestato il venticinquenne Mario Felet fu Giovanni di Pordenone. Il Felet dovrà rispondere di lesioni.

Festa danzante di Giovedì Grasso

Domani giovedì al Teatro Licinio avrà luogo la tradizionale gara di ballo con premi alle tre migliori coppie che danzeranno il nuovo Valzer del prof. Michieli che tanto successo ebbe nelle feste passate. Vi sarà inoltre le grandi mascherate d'occasione.

SACILE

Una pompa comunale sparita

Vicino alle scuole di Cornaleida vi era una pompa di proprietà comunale, per i bisogni idrici di quella popolazione. Ieri notte la pompa sparì. Ignoti ladri trovarono di poter far bottino anche di questo arnese, che essendo vecchio poteva valere un centinaio di lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Freddo eccezionale

(4) — Stamane, nel posto più riparato, che è sotto la Torre Raimonda, il termometro ha segnato 13 gradi sotto zero, mentre in località esposta si sono registrati 21 gradi!...

Non si hanno ricordi di un simile freddo.

Il tradizionale ballo dei bambini

Anche quest'anno si darà, nel giovedì grasso, 7 corr., il tradizionale ballo mascherato dei bambini. La festa, tanto cara al mondo piccino, sarà tenuta nella Sala della Scala d'Oro, dalle ore 15 alle 19. I bambini avranno libero l'ingresso e potranno intervenire anche non mascherati.

L'ingresso per gli adulti è fissato in lire 5.50 (tassa erariale compresa). L'ambiente sarà riscaldato.

FIUME VENETO

Due furti

I ladri hanno compiuto una non desiderata visita in casa di certo Giuseppe Gerarduzzi fu Sante.

Dopo aver rotto l'inferriata di una finestra entrarono in cucina, e da qui passati in cantina rubarono carni insaccate di maiale per un valore di 1000 lire.

Passarono poi in casa di Antonio Chiarot fu Marco, e quivi rubarono 12 galline.

VALVASONE

Per la nuova Latteria di Arzene

Dopo oltre otto anni di inutili tentativi per addivenire ad un accordo fra le parti in contesa per la scelta della località sulla quale far sorgere il fabbricato della nuova Latteria, Domenica scorsa l'accordo venne finalmente raggiunto mediante l'autorevole ed energico intervento del Commissario Prefettizio del Comune dott. Ang. Leschiutta.

La notizia ha provocato nella popolazione un vivo senso di soddisfazione.

All'assemblea generale, indetta per la domenica scorsa nei locali dell'ex Municipio, erano presenti tutti i Soci. Vi presenziavano, inoltre, il Commissario Prefettizio del Comune, dott. Leschiutta e l'Ispettore dei Caseifici del Friuli, dr. Braidot.

Il Commissario dott. Leschiutta, presentò all'approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno: «I Soci della Latteria Sociale di Arzene, riuniti in assemblea generale straordinaria il giorno 3 febbraio 1929; considerato che l'attuale Caseificio non risponde alle esigenze della lavorazione e dell'igiene, e che perciò si rende necessaria una sua sistemazione edilizia; considerato che si presenta necessario il trasporto della Latteria in posizione più centrica, non essendo opportuna una tale sistemazione nel posto attuale, troppo scomodo per i Soci abitanti nella parte nord del paese; considerato ancora che fra i Soci esiste differenza di vedute circa il luogo adatto ove far sorgere il nuovo edificio, allo scopo di evitare il prolungarsi di uno stato di incertezze e di discordie oltremodo nocivo alla pace del paese; Delibera di affidare al Commissario Prefettizio del Comune di Valvasone dott. Angelo Leschiutta la scelta della località in questione, approvando a priori la sua decisione, qualunque essa sia; dà mandato al Consiglio di Amministrazione di iniziare le opportune azioni, affinchè la nuova Latteria sia al più presto un fatto compiuto, nel luogo che il Commissario Prefettizio indicherà».

La lettura dell'Ordine del giorno venne seguita dai presenti con la massima attenzione ed approvata all'unanimità tra i più vivi applausi.

Il Commissario Prefettizio ha reso noto che la località prescelta per la costruzione della nuova Latteria è la «Fagiola». La scelta non poteva essere più opportuna.

Tesseramento Fascista

Entro il 15 Febbraio p. v. tutti i Fascisti devono presentarsi al Segretario Politico Sig. Alessandro Alcozer con la vecchia tessera che verrà ritirata e verseranno L. 10 per la nuova. Coloro che non si presenteranno entro tale giorno saranno considerati dimissionari.

Costituzione del Dopolavoro

Per iniziativa del Segretario Politico del Fascio di Valvasone, si è costituita in questi giorni la Sezione del Dopolavoro del Comune di Valvasone, raccogliendo l'adesione di tutte le Associazioni locali.

Il Segretario Politico ha provveduto alla ripartizione dei vari Uffici, compatibili con le esigenze locali, affidando la loro direzione ai seguenti Signori: Direzione Comune: De Giusti Sante — Direzione Filodrammatica: Facci rag. Gino — Direzione Sportiva: Tam Francesco — Direzione Cinematografica: Carati Augusto — Direzione Propaganda e Stampa: Del Giudice Ernesto — Direzione Amministrativa: Pinni rag. Gian Battista — Varie: Milani Arturo, Grazia Amleto e Maniago Luigi.

La popolazione del nuovo Comune

Per effetto del R. D. 11 Ottobre 1928, i tre Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento vennero riuniti in un unico Comune con denominazione e Capoluogo Valvasone.

La popolazione attuale del nuovo Comune risulta di N. 9088 abitanti, mentre in base ai dati statistici del censimento 1921 risultava di N. 7802.

Beneficenza

In morte del sig. Pittaro Giuseppe offrirono alla Congregazione di Carità Gardin Licinio L. 5, Polo Gio Batta 5, Borghello Angelo 5.

AVIANO

Inaugurazione Teatro dell'Asilo

(3) Ieri si svolse la festicciola per l'inaugurazione del nuovo teatro annesso all'Asilo. La festa riuscì oltremodo simpatica, grazie alla perfetta organizzazione datale dai dirigenti. Parecchi bambini recitarono poesie e dialoghi, meritandosi gli applausi del numeroso pubblico.

Fra questo, ho notate anche le autorità del paese, le quali, soddisfatte assai della festa, elogiarono la direzione e le insegnanti dell'Asilo. Terminata la cerimonia, furono distribuiti a tutti i bambini i doni della Befana con dolci e frutta ed ai più poveri con indumenti invernali. Parteciparono alla festicciola tutti i Balilla — un sessantina — completando la festa con canti patriottici, accompagnati da una scelta orchestrina.

Stato Civile

Nel mese di gennaio si sono registrati questi movimenti: nati: maschi 9, femmine 7 — morti: maschi 9, femmine 6, tot. 15.

Matrimoni: Nardo Angelo Polo Antonia — Riva Marco Paronuzzi Santa — Mazzega Luigi Mazzocco Anna — Martinuzzi Santo Basso Teresa – Inchiostro Guglielmo Del Colle Ines — Filippi Giov. Stradella Ofelia — Zanus Basilio De Nadai Maria — De Nadai Vitt. Fabbro Silvia — Di Amarasio Eugenio Lorenzin Teresa — Polo Pietro Polo Ermenegilda — Cremon Dom. Paronuzzi Giovanna — Della Puppa Carlo Capovilla Luigia — Tassan Fioravante Tassan Teresa — Tassan Giac. Tassan Luigia — Tassan Giov. De Ros Fiorina — De Pianta Amedeo De Chiara Maria — Biasutti Agostino Tassan Augusta.

S. MARIA LA LONGA

Grave lutto di don Ostuzzi

Profondo compianto ha suscitato il decesso, iersera avvenuto, della madre di don Attilio Ostuzzi, amatissimo Parroco di Santo Stefano.

Era donna tutta dedita alle cure e agli affetti domestici e alle opere del bene, fulgido esempio di bontà e carità cristiana.

Ella si è spenta munita dei conforti religiosi e assistita con amorevole cura dal figlio. Intorno a don Attilio Ostuzzi, così duramente provato nel suo più tenero affetto terreno, si stringe rattristato tutto il paese. Gli giungano fra le tante, anche le nostre sentite condoglianze.

TARCENTO

Un ricevimento in onore all'8. Alpini

Lunedì sera il valoroso battaglione Gemona dell'8. Reggimento Alpini ha fatto qui tappa di ritorno dalla marcia invernale. La popolazione ha accolto festosamente i baldi alpini e il Commissario Prefettizio in onore ai graditi ospiti ha offerto un vermouth all'albergo Centrale.

Al lieto convegno hanno partecipato tutte le autorità e le rappresentanze Cittadine tra le quali abbiamo notato il segretario Politico del Fascio, il segretario Comunale in rappresentanza del Commissario Prefettizio, il R. Pretore co. avv. Pagliano.

Il segretario capo del Comune ebbe indovinate ed elevate parole all'indirizzo del distinto comandante capitano De Laurentis degli Ufficiali e del Battaglione tutto, a nome del Commissario Prefettizio, assente per circostanze impreviste.

Ha risposto ringraziando il cap. De Laurentis con quella schietta franchezza e modestia che tanto distingue il soldato Alpino.

Il simpatico trattenimento si è svolto fra la migliore cordialità ed il brio più sincero.

Il Comune con squisito senso di ospitalità ha fatto distribuire ai militi dell'ottimo vino.

Fra i brindisi scambiatisi si sono avute parole di augurio perchè presto la nostra graziosa Cittadina possa avere soddisfatto un suo vivo desiderio d'ospitare un reparto dei gloriosi Alpini.

Il Veglionissimo dei fiori

5). Il nostro teatro cittadino è stato trasformato in un cantiere dove ferve il lavoro per l'allestimento dell'ormai tradizionale veglionissimo dei fiori.

Il mago Turrini sta gettando a grandi linee quello che dovrà essere la lussuosa e fantastica sala del teatro per lunedì 11 corr.

Benchè non si riesca ancora a carpire il segreto dell'artista, pur nondimeno s'intravvede che l'addobbo sarà quanto mai originale e attraente.

La più viva attesa regna nell'ambiente cittadino, non disgiunto da viva curiosità.

Le decorazioni più belle dell'arte, i disegni più classici, i colori più vivi ed intonati, i contrasti più deliziosi, armonicamente impressi, trasformeranno la sala in luogo d'incanto e di suggestiva bellezza.

Come è noto il veglione avrà il tradizionale scopo benefico.

TREPPO GRANDE

Premiazione giovani contadini

Domenica 3 febbraio, nella sala Municipale di Treppo Grande ed alla presenza del signor Di Giusto, Commissario Prefettizio del Comune, del prof. cav. Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, del dott. Boirè, Direttore della locale Sezione di Cattedra, ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi agli alunni promossi del corso agrario.

Prima della consegna degli attestati dissero brevi parole il dott. Boirè ed il prof. Marchettano.

Agli alunni promossi con la classifica di ottimo e di buono venne dato in premio una forbice ed un coltello d'innesto.

Al giovanetto De Luca Edgardo vennero dati in premio lire 100, assegnategli dal Comitato Provinciale «Orfani di Guerra».

Ecco l'elenco dei promossi:

Promossi con la classifica di ottimo: De Luca Vallone di Attilio, Mansutti Giovanni di Pietro — Promossi con la classifica di buono: Menis Giuseppe di Enrico, De Luca Guido di Ferdinando, De Luca Adriano fu Luigi, De Luca Edgardo fu Alfredo, De Luca Pietro di Domenico — Promossi con la classifica di sufficiente: Ermacora Giovanni di Agostino, Bulfone Romualdo di Pietro, Menis Angelo di Fiorendo, Viezzi Fedele di Giovanni, De Luca Antero di Corrado, Molaro Oreste di Innocente.

IPPLIS

Per onorare una benemerita maestra

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte pervenutoci per i festeggiamenti da tributarsi alla benemerita maestra Vittoria Franceschi:

Rubini gr. uff. comm. Domenico L. 50 — Antonini Giuseppina ved. Perusini 25 — Elisa de Chantal Braida; Mareschi Leo di Mortegliano; Michelloni Attilio 20 cadauno — Michelloni Luciano; Baracchino Agostino 10 ognuno — Costantini Onorio; Secchi Gelindo; Secchi Ines; Cantoni Domenico di Antonio; N. N. L. 5 ognuno. Totale lire 180 — Elenco precedente lire 142. Totale generale lire 322.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

DAL FRIULI CENTRALE

PASIAN DI PRATO

Il tram fino a Santa Caterina

Ieri gli esercenti di S. Caterina sono stati chiamati dal sig. Podestà assieme al segretario politico sig. dott. Primo Toso, per ottenere da questi un aiuto alla somma che il sig. Podestà ha dovuto accettare, designata dalle superiori Autorità per l'arrivo del tram a S. Caterina.

Dopo una chiara spiegazione dell'egregio dott. Di Sansa del perchè si chiedeva agli esercenti di S. Caterina di venire in aiuto del bilancio comunale; e dopo le parole del Podestà e quelle illustrate con chiarezza dal sig. Segretario Politico, gli esercenti di S. Caterina, senza nessuna discussione, hanno accettato di versare nelle mani del sig. Podestà metà della somma dovuta dal Comune.

Adesso che tutti sono d'accordo — comuni, Provincia e Campo d'Aviazione, ed anche il progetto della linea è completato, — vogliamo sperare che i lavori si inizieranno al più presto possibile, prima di tutto per alleviare la disoccupazione di questi paraggi e poi per vedere raggiunto lo scopo che da ben dieci anni si è sempre discusso e mai concluso.

Speriamo che nella prossima primavera i cittadini potranno col tram venire nella ridente posizione di S. Caterina, dove gli esercenti sapranno preparare ogni conforto.

SAN DANIELE

Una lieta notizia

(5) Siamo lieti di apprendere che il maestro Paolo Biancato, apprezzato e stimato dall'intera cittadinanza per le doti non comuni di mente e di cuore, ha di questi giorni superati brillantemente nella Capitale gli esami di Direttore Didattico. All'ottimo camerata che ha il merito di avere istituito nel Friuli il secondo Sindacato Magistrale Fascista in tempi ancora in cui il Sindacalismo era osteggiato, e che attualmente copre la carica di Comandante della locale Coorte Balilla, presentiamo i nostri più vivi rallegramenti in uno all'augurio fervido di brillante carriera.

Arancio in fiore

L'altro ieri il giovane Elvio Nutto della Società Autoservizi Pubblici impalmava l'avvenente signorina Velia Braidotti. Ai due sposi felici porgiamo gli auguri più belli.

ANDUINS

Nuovo Direttore Didattico

Ieri giunse da Roma la notizia dell'esito brillante degli esami sostenuti dall'ottimo maestro Aurelio Vecil per Direttore Didattico. Tutti quelli che conoscono le preclari doti di mente e di cuore dell'amato maestro, gioiscono per la meritata promozione e fanno voti per un brillante avvenire degno premio a chi con severità si dedicò allo studio.

REMANZACCO

Rubano in chiesa

Ad Orzano di Remanzacco, ieri notte è avvenuto un grave furto. Ignoti mediante grimandelli riuscirono ad aprire la porta della chiesa, e con un piccone spaccarono la cassetta per le elemosine. Il bottino è stato però di poche lire.

GEMONA

Il Veglionissimo Mascherato

Viva è l'attesa, nell'ambiente cittadino, per il gran Veglione Mascherato di sabato 9 corr. alle ore 21, nel nostro Teatro Sociale. Basti dire che i tre ordini di palchi sono già esauriti. Si sa che interverranno diversi gruppi di maschere che tutti i servizi avranno il più accurato disimpegno, che la orchestra della S. N. O. F. suonerà i migliori ballabili, che la ditta Pianta di Udine sta ultimando il nuovo impianto di termosifone da far funzionare proprio in detta sera regolarmente. Il ricavato della Veglia sarà devoluto a beneficenza: onde non si dubita di un esito proprio eccezionale.

L'assemblea della Società Operaia rimandata

L'Assemblea Ordinaria della Società Operaia di M. S. che doveva tenersi ieri, domenica, è stata rimandata (causa l'esiguo numero degli intervenuti) a domenica 17 corr., restando immutato l'orario.

OSOPPO

La premiazione degli agricoltori

Causa l'inclemenza e la rigidità della stagione, la festa per la premiazione degli agricoltori del Mandamento di Gemona, che avrebbe dovuto effettuarsi domenica prossima 10 febbraio, è stata rimandata al 3 marzo p. v.

I lavori di arginatura

I lavori per la costruzione del repellente a nord del Colle di San Rocco, sulla sinistra di Tagliamento, sono stati già iniziati, ma causa la neve e il gelo hanno dovuto, per ora, essere interortti.

Nessun veglione

Osoppo, nel periodo carnovalesco, era abituato ad avere i suoi tre ed anche quattro veglioni: quest'anno, cosa insolita, non ne avremo nemmeno uno! Osoppo tiene conto, dunque, dei tempi che impongono la massima parsimonia?...

Il freddo

Anche qui, dove sbocca la valle carnica, freddo eccezionale. Il termometro, la sera del 2, verso le ore 8, segnava 8 gradi sotto zero; alle 21, 10 gradi e il giorno 3 mattina 3 in paese e in campagna certamente di più.

CODROIPO

Il Mercato

Il primo mercato franco del mese che si svolse ieri, martedì, ha avuto un largo intervento di gente. Ecco il prezzo dei cereali, praticati sulla piazza dei grani: Frumento da L. 120 a 130; segala 106 a 108; avena 107 a 109; orzo 106 a 108; granoturco bianco 112 a 114; granoturco giallo 113 a 116.

La veglia mascherata di giovedì grasso

Domani sera, dunque, il nostro Benini aprirà i battenti per la celebrazione di un rito ormai tradizionale: il Veglionissimo Sport Mascherato, indetto dalla Sezione Sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro locale. Maschere e costumi di tutte le foggie e da ogni luogo si abbandoneranno al fervore delle danze, che l'orchestra sotto la direzione personale del Maestro Rambaldo Marcotti svolgerà con programma specialissimo. La sala sarà artisticamente addobbata con vero gusto d'artista quale è il sig. Armando Miani, pur esso vostro concittadino. Inutile dire che nell'interno della sala funzioneranno tutti i servizi inappuntabilmente, e che la sala sarà ottimamente riscaldata e anzi trasformata in una splendida serra.

CIVIDALE

A proposito dell'incidente sul Matajur
Una lettera dell'avv. Carapoli

Abbiamo ieri pubblicato di un incidente occorso al dott. Carafoli, durante una escursione con sci al Matajur.

Questi ora da Cividale ci prega di pubblicare che:

«Sussiste solo il fatto che io avendo rotti gli sci e non potendo seguire i compagni, mi diressi a piedi verso il paese di Monte Maggiore. Da Monte Maggiore discesi molto tranquillamente a Savogna dove fui cordialmente ospitato dal Podestà sig. Feletig. Il mattino dopo ancor più pacificamente, a bordo di una sconquassata e veneranda diligenza feci ritorno a Cividale. Niente quindi burroni e niente cavalloni!».

* * *

Al riguardo abbiamo interpellato il nostro corrispondente di Cividale che ci trasmise la notizia, il quale ci ha dichiarato di averla avuta dai componenti la comitiva di sciatori di cui faceva parte il dott. Carafoli. Ha soggiunto che a Cividale nella serata di domenica non si parlava d'altro, e che verso le 23, al teatro Sociale era stata anche organizzata una squadra di soccorso.

Il nuovo Rettore del R. Convitto

Prese oggi possesso al R. Convitto Nazionale il nuovo Rettore dello stesso cav. prof. Moro Borgialli, ricevuta da tutto il personale e dai Convittori che già conoscevano il loro nuovo Rettore con una cordiale manifestazione.

Al prof. cav. Borgialli, che a Cividale aveva già lasciato ottimo ricordo, rinnoviamo il nostro cordiale saluto.

La Veglia dell'Operaia

Per sabato 9 febbraio al Teatro Sociale è indetta la tradizionale Veglia della Società Operaia pro fondo invalidità e vecchiaia. Ricchi premi sono messi a disposizione del migliore gruppo, delle migliori coppie mascherati e delle più caratteristiche mascnere. L'orchestra della S. N. O. F. diretta dal maestro Tomasig eseguirà, oltre il suo ricco repertorio, nuovi e modernissimi ballabili. Durante il trattenimento, oltre a varie sorprese e novità, verrà proclamato la reginetta della festa. Dato che due soli sono i Veglioni, questo e l'altro del 12 febbraio ultimo giorno di Carnovale, si prevede che entrambi avranno un ottimo esito.

Fiori d'arancio

Ieri col rito civile, oggi con quello religioso, reciprocamente si giurarono fede la avvenente signorina Rosina Zorzenoni e il sig. Carlo Persoglia. All'atto civile funzionava il Vice Podestà dott. Giuseppe Marioni, il quale offerse alla felice coppia la penna d'oro per la firma dell'atto e rivolse quindi appropriate parole di augurio.

Molti e ricchi i doni pervenuti alla sposa, accompagnati da fiori ed auguri. Lo sposo, ch'era stato già festeggiato col banchetto d'addio al celibato, offertogli da una cinquantina d'amici, ebbe dai medesimi anche un ricco dono; e la squadra del Calcio volle pure fare omaggio al suo Vice presidente di una penna d'oro.

Agli auguri ed alle festose manifestazioni per le benauspicate nozze, anche noi ci uniamo di cuore.

AQUILEIA

L'Asilo eretto in Ente Morale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale, su proposta del Capo del Governo e Ministro per gli Interni, l'Asilo d'Infanzia «Anna vedova Sissul» in Aquileia, viene retto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

SEGNACCO

In memoria del pugilista L. Miconi
Commovente cerimonia

Da oltre un anno Egli si era dedicato con grande passione allo sport pugilistico con risultati oltremodo lusinghieri, e quando ormai le porte della gloria stavano per schiuderGlisi, quando questa nuova arte, non scevra di pericoli, Lo doveva portare al raggiungimento della meta agognata, il destino inesorabile Lo tolse per sempre.

Da diversi anni lavorava in qualità di forgiatore in ferro battuto, presso una nota officina di Firenze, dedicando i ritagli di tempo, che gli venivan concessi, all'allenamento dello sport preferito.

Sconosciuto o quasi nella provincia, ben presto si fece ammirare negli ambienti fiorentini ove oltre alle doti atletiche si apprezzava l'artistica professione che Egli, con vero amore, veniva coltivando.

L'ultima volta che fu a Segnacco, non aveva nascosto agli amici i suoi sogni e la volontà di affermarsi e salire. Gli amici ne parlavano con fervore ben lungi dal pensare ad una fine così tragica.

Invece della Sua fiorente giovinezza, della Sua possente figura, della Sua gioviale serietà, non resta che il ricordo.

* * *

Così un amico salutava questa mane la lacrimata salma del concittadino Miconi Luigi, tragicamente deceduto a soli 22 anni in quel di Firenze, mentre si accingeva ad acquistare nuovi allori per Sè e per la Sua Piccola Patria.

Gloria e vanto del Dopolavoro Friulano, Egli aveva saputo affermarsi da solo, in terra lontana, senza aiuti ed incitamenti, raggiungendo i breve tempo una fama invidiata e contestata.

Ed il Dopolavoro Friulano venne oggi a rendere l'estremo saluto al fedele gregario ed amico.

Una larga rappresentanza dei Dirigenti del Dopolavoro Sportivo Udinese prese parte infatti alle solenni esequie col Gagliardetto Sociale, mentre il sig. Armando Miani, a nome del Dopolavoro Provinciale e della Federazione Pugilistica Italiana, portò l'estremo vale dei camerati e compagni.

Parlò a nome degli amici ed ammiratori il signor Pellarini Oreste. Sulla bara vennero poste molte corone di fiori inviate dai famigliari, da parenti ed amici.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Beneficenza

La contessa Gabriella Berretta, in morte della zia Giulia cont. Lovaria, offre ai poveri della frazione di Corno di Rosazzo lire 200. — Uguale offerta fece il fratello della defunta, co. Fabio Lovaria.

Vecchia morta per assideramento

A Noix di Corno di Rosazzo la sessantasettenne Rosa Masutti fu G. B. nel pomeriggio di sabato, mentre si trovava a transitare sulla strada provinciale che conduce a Corno, causa il freddo, eccessivo, veniva colta da sincope e moriva dopo brevi istanti. Fu accolta ed assistita amorosamente dalla famiglia del cav. Alfonso Cotta di Noix, ma purtroppo a nulla valsero le cure prestategli che l'età ed il freddo crudo la trassero a morte.